

se ne sentì improvvisamente indisposta; fin dalla prima sera ne avea già lasciata fuori l'aria con la preghiera, e la seconda sera si lessero pure sull' infausta colonna quelle fatali parole del *farà quel che potrà*, e quel che potè fare si fu di cantar solo ne' canti concertati. Le disgrazie non arrivan mai sole. Con la nuova musica fu udito per la prima volta un nuovo strumento il *Glicibaritono* che tien nella voce del clarinetto e insiem del fagotto, vale a dire che ha le note dell'uno e dell'altro. N'è inventore e sonatore il signor *Caterini Caterino* che n'ebbe molti applausi così per l'invenzione come pel magistero con cui adoperolla. L'opera è posta in iscena con grande splendore d'abiti e di decorazioni: il Bagnara ne ha fatto una bellissima tenda d'un atrio; e questo essendo l'ultimo spettacolo, non si pubblicano più bullettini.

XXIV.

TEATRO L'APOLLO. — LA NORMA, PRIMA
RAPPRESENTAZIONE (*).

Se un bullettino potesse incominciare a modo d'un articolo, o d'un elogio, noi potrem-

(*) Domenica 6 aprile 1834.